



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale Reti Informative e Osservatorio del Mercato del  
Lavoro**

***Il sistema di codifica delle figure e dei profili professionali:  
Adozione della Classificazione delle Professioni Istat 1991 in  
sostituzione della Classificazione Ministeriale.***

L'articolo 2 del decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale introduce, nell'ambito del processo di riforma dei servizi all'impiego e dei relativi strumenti, un nuovo sistema di codifica delle professioni. La decisione è solo il primo passo. Infatti, la soluzione adottata permette di avviare i centri per l'impiego con la procedure software in uso e consente una comparabilità con le nomenclature in uso. Successivamente, verrà istituita un'apposita Commissione "partecipata" che dovrà analizzare le esigenze provenienti dai vari "sistemi" (lavoro, istruzione, formazione) codificarli e re-immetterli nel circuito nazionale. Il documento che segue è una sintesi della metodologia utilizzata e una guida per gli operatori che dovranno utilizzare il nuovo sistema di codifica.

**1. Gli obiettivi del presente lavoro**

La riforma dei servizi per l'impiego ha reso necessaria l'introduzione di nuove e più moderne metodologie atte sostenere l'impegno gestionale richiesto ai centri per l'impiego in un più complesso e articolato scenario del mercato del lavoro.

Per dare forza all'obiettivo primario di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, il Ministero del Lavoro, sta dotando i centri per l'impiego di nuovi software, per i quali si è ritenuta indispensabile l'adozione di una più efficace classificazione delle professioni in sostituzione dei vecchi codici delle qualifiche, ormai obsoleti.

Come nuovo strumento di classificazione, si è pensato di utilizzare la classificazione ISTAT Professioni 1991, riconosciuta come uno standard certificato per l'analisi del mercato del lavoro, adeguandola alle esigenze gestionali e alle funzioni del collocamento attraverso l'introduzione di voci specifiche rilevate da altre classificazioni.

Nei paragrafi a venire si darà un dettaglio della metodologia seguita per ottenere la classificazione delle professioni attualmente in uso nei software del SIL.

**2. Le basi dati di partenza**

Come base di basi di partenza per arrivare alla stesura del nuovo sistema di classificazione sono state considerate le seguenti fonti:

- a) Classificazione delle Professioni – Ministero del Lavoro 1988,

- b) Classificazione ISTAT DELLE PROFESSIONI, metodi e norme, serie C - n. 12 edizione 1991, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
- c) Dizionario EXCELSIOR 1998.

### 3. La metodologia seguita

- Il sistema di classificazione ISTAT 1991 è stato potenziato con le voci innovative prodotte dal dizionario **EXCELSIOR - UNIONCAMERE**, il cui sistema di rilevazione è finanziato dal Ministero del Lavoro. La possibilità di far operare tutte le strutture di erogazione di servizi per l'impiego con lo stesso strumento classificatorio utilizzato da quello che è diventato il principale dispositivo nazionale di monitoraggio della domanda di lavoro, è stata una delle più significative innovazioni, auspicabili per l'intero sistema dei servizi al lavoro nazionale.
- E' stata definitivamente abbandonata la vecchia **classificazione ministeriale**, garantendo però meccanismi di trascodifica automatica (tavole di traduzione).
- E' stata sperimentata una modalità di **semplificazione** della classificazione ISTAT, sia nel senso di predisporre delle interfacce informatiche che operino su TRE LIVELLI contro gli attuali cinque dell'ISTAT professioni (tale vincolo è suggerito da esigenze di semplificazione della consultazione da parte dell'utente) e sia nel senso di escludere dalle viste, gruppi professionali e professioni che la consolidata esperienza ha confermato essere inutilizzate da parte dei servizi per l'impiego (quali ad esempio i legislatori, i militari, il clero, etc.).
- E' stata lasciata **inalterata la struttura classificatoria ISTAT** garantendo l'immediata corrispondenza tra le denominazioni ed i codici di gruppi, professioni e voci elementari.

### Caratteristiche della classificazione ISTAT

Anni di esperienza confermano che - sebbene l'ISTAT presenti diversi limiti - essa rappresenta **uno strumento efficace per l'intermediazione di manodopera**, a differenza della classificazione ministeriale che, avendo perso una struttura rigorosamente ad albero, risulta inadeguata per gli scopi perseguiti dai servizi per l'impiego.

La classificazione ISTAT 1991 - a differenza di quella MLPS - non utilizza come criterio di raggruppamento il tipo di attività economica svolta dall'organizzazione in cui opera la figura professionale né tantomeno quello delle aree funzionali, poiché ha come riferimento gli studi sulla **struttura sociale** che utilizzano una sorta di **graduatoria costruita sulla base di indicatori relativi al prestigio sociale**.

E così si capisce la logica dei **grandi gruppi**: si parte dai legislatori, l'alta dirigenza di Stato, dirigenti ed imprenditori (1), per passare alle professioni intellettuali di elevata specializzazione (2), ai tecnici (3), agli impiegati esecutivi di amministrazione (4) per poi passare alle professioni relative alla vendita ed ai servizi alle famiglie (5) agli artigiani ed operai specializzati (6), agli operai industriali e conduttori di impianti (7) per concludere con il personale non qualificato (8). L'ultimo grande gruppo raccoglie il complesso delle professioni (o gradi) presenti nelle forze armate.

Pertanto una delle prime avvertenze che deve seguire l'utente della classificazione ISTAT è quella di usare cautela nell'uso delle denominazioni delle professioni avendo cura di effettuare sempre una verifica sul **grado di qualificazione** delle specifiche figure. Per orientarsi è utile tenere come riferimento il **titolo di studio** che funge in genere da pre-requisito per la professione ricercata. Così è evidente che nel grande gruppo 2 (gli specialisti) sono presenti i laureati, nel grande gruppo 3 (i tecnici) i diplomati di scuola superiore, nel 6 si trovano mestieri artigiani-operai di notevole qualificazione mentre nel 7 si trovano mestieri operai di minore qualificazione, perlopiù

connessi alla conduzione di impianti, di macchinari e veicoli; infine nel gruppo 8 si trova tutto il lavoro NON qualificato.

### **Le caratteristiche del dizionario EXCELSIOR**

Il sistema di rilevazione della domanda di lavoro Excelsior promossa da UnionCamere, opera su un elenco di professioni le cui modalità di raggruppamento dipendono dalle finalità del progetto stesso.

Infatti si tratta di una rilevazione periodica presso un campione di circa 100.000 aziende nazionali, realizzata per via telefonica da personale addestrato. Al fine di facilitare l'impresa intervistata è stata predisposta una metodologia **“ex-ante” di codifica delle professioni**. Ciò significa che quando l'intervistatore giunge alla domanda relativa al tipo di professione ricercata dall'impresa, egli - essendo in possesso già delle informazioni relative al settore di attività economica, all'area funzionale di riferimento ed al livello di inquadramento - è in grado di consultare un software che visualizza le nomenclature professionali tipiche di quel settore, area funzionale e livello di inquadramento. In questo modo l'intervistatore in un primo tempo lascia al responsabile aziendale la libertà di denominare la professione, salvo poi cercare di ricondurla ad una delle voci richiamate dal software. Quando il responsabile d'impresa non si ritrova in nessuna delle denominazioni proposte, l'operatore memorizza la nuova denominazione proponendola alla validazione da parte del sistema di monitoraggio. La base dati su cui operano gli intervistatori (il dizio.doc di UnionCamere) è stata costruita per aggiustamenti successivi partendo però dall'ISTAT professioni, da interviste in profondità con responsabili d'azienda e dagli annunci di ricerca di personale. La versione 1998 è quella utilizzata per il presente lavoro.

Il lavoro di comparazione tra il dizionario ISTAT e quello Excelsior ha consentito di individuare le voci di Excelsior che risultano innovative rispetto alle voci ISTAT e di scartare le restanti voci del tutto ripetitive.

### **Le proposte di semplificazione**

Come è già stato ricordato, l'articolazione della classificazione ISTAT su cinque livelli non agevola affatto la consultazione da parte degli operatori.

Ovviamente l'utente di riferimento non sono i ricercatori e gli specialisti ma gli operatori del collocamento, gli operatori dei servizi di incrocio domanda ed offerta e per certi aspetti anche l'utente finale di questi servizi ovvero il disoccupato che deve individuare la voce professionale più attinente alla professionalità maturata o desiderata ed alle aziende che potrebbero in futuro navigare nei nuovi software per facilitare le loro ricerche di personale o che probabilmente saranno chiamate ad esplicitare in termini di codici ISTAT le loro comunicazioni di assunzioni ai sensi delle Leggi vigenti.

### **4. Il risultato finale**

Il risultato finale è una versione semplificata della classificazione ISTAT che si presenta su un articolazione di sole **tre cifre** (gruppi, professioni voci), con i gruppi ridenominati, le professioni elementari ISTAT con gli aggiustamenti proposti e l'aggiunta alle voci professionali ISTAT delle nomenclature EXCELSIOR.

Per raggiungere tale risultato, è stato necessario operare nel seguente modo:

- Ridenominare i gruppi in modo da renderli facilmente comprensibili .
- Scrivere una rapida guida – in appendice al presente documento - all'utilizzo della versione semplificata dell'ISTAT che spieghi sostanzialmente la logica dei grandi gruppi.
- Numerare anche le voci creando così la quinta cifra (che per la verità a volte diventa sesta in considerazione del fatto che spesso si superano le nove unità), al fine di consentire l'identificazione puntuale di ciascuna voce. Nella presente proposta l'ordine della numerazione rispetta fedelmente l'ordine con cui sono elencate nel volume ISTAT Professioni 1991.

- Escludere dalla vista il gruppo 1.1 (legislatori). Escludere dalla vista il gruppo dei militari e ciò comporta la riduzione di un gruppo.
- Escludere dalla vista la professione 2581 (membri del clero) e 2589 (altri specialisti in discipline religiose) perché palesemente indifferenti al contenuto dei servizi per l'impiego.
- Escludere dalla vista le 10 professioni che essendo denominate "Altre..." non contengono alcuna voce (2579-2439-2519-4139-5339-6149-6339-6419-6519-8429).
- Aggiungere le voci di EXCELSIOR arrivando quindi ad un totale di **7.396** contro i **7.086** dell'ISTAT 1991.

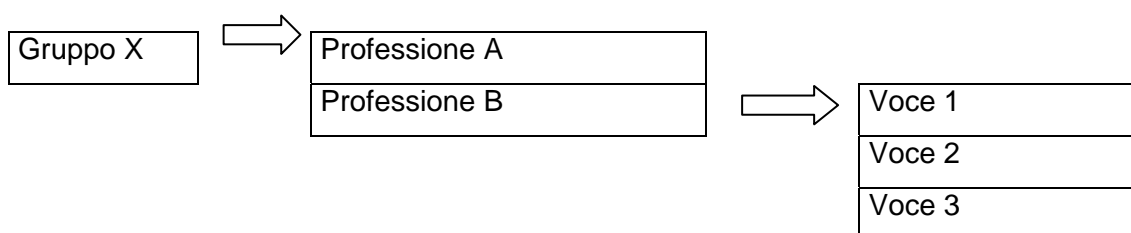
##### **5. Effetti del nuovo sistema di classificazione sui software del SIL.**

- Per agevolare l'utente nell'uso del nuovo sistema di classificazione i software di destinazione sono stati dotati di modalità di navigazione che da un lato consentano di raggiungere immediatamente la voce di dettaglio utilizzando **le funzioni di ricerca per parola**, anche spezzata e - dall'altro lato - consentano **la navigazione ragionata** partendo da una prima vista in cui appaiono soltanto i gruppi, cliccando sul gruppo si apre la vista con l'elenco delle professioni relative a quel solo gruppo, cliccando sulla professione si apre la vista con l'elenco delle voci appartenenti a quella sola professione. In questo modo l'operatore non deve sfogliare sette mila record ma semplicemente esaminare maschere che stanno interamente su una videata.

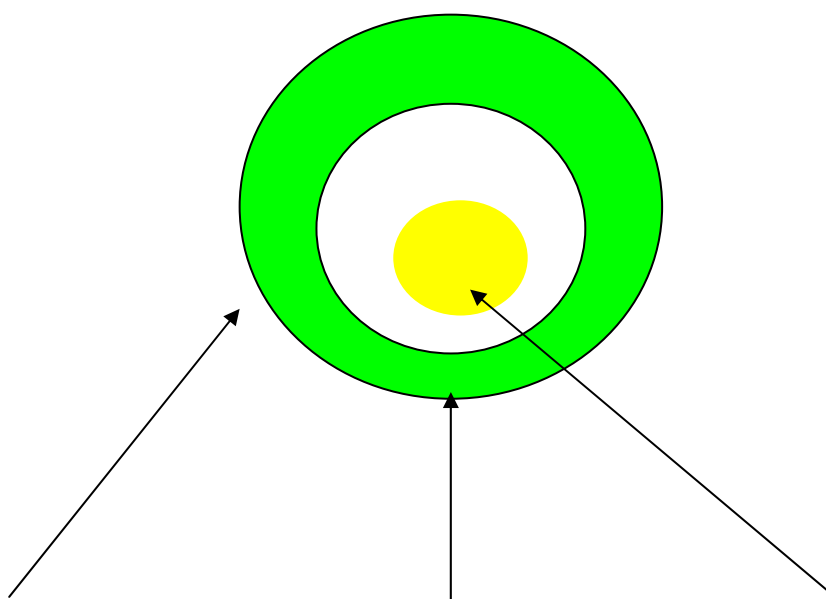
## Guida per l'uso del nuovo sistema di classificazione delle figure e dei profili professionali

Il presente manuale viene proposto per facilitare il primo approccio alla nuova classificazione; l'esperienza dimostra che - poche giornate di lavoro sulla nuova classificazione e sui relativi software di ricerca rapida - siano sufficienti per impararne l'utilizzo.

La versione della classificazione ISTAT così come adottata dal MLPS, è organizzata su tre livelli: i gruppi professionali, le professioni e le voci di dettaglio (contro i cinque livelli originali dell'ISTAT):



Nella versione ISTAT semplificata – che in questa sede viene proposta – i Gruppi professionali sono 32, le Professioni sono 569 ed infine le Voci sono 6.762, come illustra lo schema:



<b>Gruppi professionali</b>	<b>Professioni</b>	<b>Voci</b>
<b>32</b>	<b>569</b>	<b>6.761</b>

### L'unità di base da considerare è la Professione.

Per professione l'ISTAT intende una "serie di posti di lavoro che implicano lo svolgimento di una serie di compiti comuni", ma preferiamo dire che si tratta di denominazioni di occupazioni che accorpano a loro volta ruoli o mansioni socialmente riconosciuti come significativi. Di fatto la professione rappresenta l'unità di base, utile ad indicare i compiti (ed in qualche misura le competenze) connessi al posto di lavoro occupato (o desiderato) dal lavoratore.

**Le professioni sono accorpate in Gruppi Professionali** i quali, secondo l'ISCO 88, "determinano il livello di qualificazione e la specializzazione della qualificazione" ovvero riuniscono quelle professioni che presentano un pari **livello di qualificazione** (inteso come livello di autonomia/responsabilità nei processi decisionali e – spesso -come livello di scolarità richiesta per esercitare quella professione) ed appartengono alla stesso **ambito disciplinare** (scienze fisiche, salute, ingegneria, etc.) o **settore di attività economica** (agricoltura, industria, edilizia, etc.). Come vedremo più avanti ai fini del corretto utilizzo della classificazione proposta occorre un minimo di padronanza della logica sottesa ai gruppi professionali.

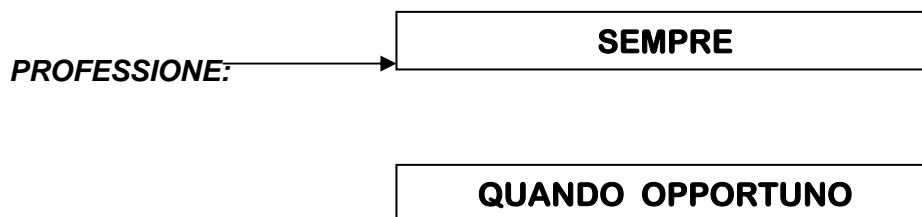
### Le professioni sono a loro volta precisate nel dettaglio dalle Voci.

Secondo l'ISTAT "le singole voci stanno a definire, talvolta con sinonimi, le molteplici attività individuali che possono considerarsi in linea di massima omogenee". Nella classificazione qui proposta ogni professione contiene da un minimo di 1 ad un massimo di 90 voci di dettaglio. Spesso il contenuto della professione sarebbe difficilmente comprensibile se non si andassero a leggere le voci in essa contenute, che in maniera più stringata esprimono nel linguaggio parlato la varietà dei compiti, delle mansioni o dei ruoli che un lavoratore può svolgere praticando quella professione <sup>1</sup>. Non sempre è necessario scendere fino al livello delle voci per descrivere il lavoro di una persona, ma è sempre utile andare a leggere le voci per comprendere il contenuto della professione stessa.

Altre volte invece (ed è soprattutto il caso dei mestieri manuali ed operai) per definire correttamente la professione di una persona è proprio necessario utilizzare le voci perché esiste una notevole coincidenza tra ciò che la voce dice e ciò che la persona fa concretamente nel proprio lavoro.

Per questo motivo **la regola generale** da seguire sempre è:

*"Tutte le persone in cerca di occupazione devono rientrare almeno in una <Professione> (esercitata o desiderata), a volte è necessario che rientrino anche in una <Voce>; in nessun caso è sufficiente rientrare in un <Gruppo Professionale>".*



<sup>1</sup> In questa sede utilizziamo il concetto di **professione** secondo il significato proprio della definizione offerta dall'ISTAT citata in precedenza, la quale non ha nulla da spartire con il concetto tradizionale di "professione liberale". Quando ci vogliamo genericamente riferire al tipo di lavoro svolto da un individuo, diciamo "**lavoro**". Il concetto di *mestiere, mansione, compiti e ruoli* sono invece utilizzati in modo appropriato secondo i canoni condivisi dalla letteratura in materia.

VOCE: →

GRUPPO: →

**NON SUFFICIENTE**

### Esempio:

*“Mi chiamo Roberta, ho 28 anni e lavoro come impiegata amministrativa in una grande azienda di abbigliamento: sono ragioniera e mi occupo di contabilità, di contabilità fornitori in particolare”*

Gruppo professionale:

**Tecnici intermedi d’ufficio**

Professione di appartenenza:

**Contabili ed assimilati**

Voce di dettaglio:

**Addetto contabilità fornitori**

Come illustra l’esempio, la professionalità di *Roberta* è efficacemente descritta dal codice ISTAT 3.3.1.2, con la Professione: **Contabili ed assimilati**. Tuttavia l’operatore può aggiungere una ulteriore informazione attribuendo a *Roberta* anche la Voce: **Addetto contabilità fornitori** al codice 3.3.1.2.05. In questo esempio l’attribuzione della voce non era indispensabile poiché si ritiene che Roberta, nel proprio bagaglio di contabile, abbia elementi ulteriori oltre alle competenze in materia di contabilità fornitori. In ogni caso l’averle attribuito anche la Voce di dettaglio non pregiudica nulla poiché non si fa altro che aggiungere una informazione di dettaglio.

### Come si può condurre la ricerca?

La via più immediata è la **ricerca per parole libere**, digitando ad esempio: \*contab\*fornit\* dove il segno \* indica – in informatica - la funzione di ricerca su “qualsiasi tipo e numero di caratteri”. Se non fossero esistite ricorrenze con queste caratteristiche si poteva comunque tentare con \* contabil \* ed il computer in ordine di apparizione sulla tabella propone tutte le professioni o voci che contengono la radice contabil.

L’altra via è la **navigazione ragionata** ed è ciò che proponiamo, specie nelle fasi di apprendimento.

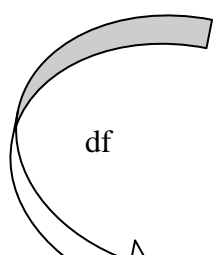
La prima domanda da porsi è: *“In quale gruppo si può trovare l’impiegata contabile?”* E quindi esplorare la prima maschera del software **con l’elenco dei 32 gruppi**:

1.2	Imprenditori e dirigenti privati
2.1	Specialisti scienze fisiche e matematiche
2.2	Ingegneri e architetti
2.3	Specialisti nelle scienze della vita
2.4	Specialisti della salute
2.5	Specialisti scienze umane
2.6	Docenti e ricercatori università e scuola secondaria
3.1	Tecnici e periti industriali
3.2	Tecnici paramedici e agronomi
3.3	<b>Tecnici intermedi d'ufficio</b>
3.4	Tecnici servizi alla persona (turismo, insegnamento, comunicazioni, assistenza,
4.1	Impiegati esecutivi d'ufficio
4.2	Impiegati esecutivi in contatto diretto con la clientela
5.1	Professioni del commercio (addetti ed esercenti)
5.2	Alberghiero e ristorazione (addetti ed esercenti)
5.3	Istruzione privata, professionale e sanitaria
5.5	Servizi alla persona: esercenti ed addetti di ricreazione, pulizie, assistenza, polizia
6.1	Operai ed artigiani di edilizia, impianti civili ed estrattive
6.2	Operai ed artigiani metalmeccanici
6.3	Operai ed artigiani meccanica di precisione, artigianato artistico e stampa
6.4	Lavoratori agricoli, agricoltori, allevatori, pescatori e cacciatori
6.5	Operai ed artigiani alimentari, legno, tessile, abbigliamento
7.1	Conduttori di impianti industriali
7.2	Operai su macchinari fissi per lavorazioni in serie e addetti montaggio
7.3	Operai su macchinari fissi in agricoltura e industria alimentare
7.4	Conduttori di veicoli e macchinari mobili e di sollevamento
8.1	Personale non qualificato in amministrazione e magazzino
8.2	Personale non qualificato nella vendita e servizi turistici
8.3	Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanità
8.4	Personale non qualificato nei servizi ricreativi, pulizie, lavanderie, domestici
8.5	Personale non qualificato in agricoltura e allevamento
8.6	Personale non qualificato in edilizia, miniere ed industria

Questa prima fase di esplorazione può essere rapida ed efficace se da parte dell'operatore esiste una qualche pre conoscenza circa il contenuto di ciascun gruppo professionale: la presente guida risponde precisamente a questo scopo.

A questo punto aprendo il gruppo 3.3 si visualizzano le professioni in esso contenute.

Nell'esempio, la scelta da effettuare è tra *29 diverse professioni* il cui comune denominatore è l'essere tecnici ed impiegati amministrativi intermedi (né dirigenti né impiegati d'ordine) il cui requisito di ingresso, in genere, è la scuola superiore ed il cui ambito disciplinare è la gestione amministrativa di ufficio.



<p><b>Tecnici intermedi d'ufficio</b> (GRUPPO 3.3)</p>
--



3.3.1.1	SEGRETARI, ARCHIVISTI, TECNICI DEGLI AFFARI GENERALI
3.3.1.2	<b>CONTABILI ED ASSIMILATI</b>
3.3.1.3	TECNICI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE
3.3.1.4	TECNICI NEL TRASFERIMENTO E NEL TRATTAMENTO DELLE
3.3.1.5	TECNICI DEL CONTROLLO, ISPEZIONE E RECUPERO CREDITI
3.3.1.6	RAGIONIERI (PROFESSIONISTI)
3.3.1.7	CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE ED ASSIMILATI
3.3.1.9	ALTRE PROFESSIONI INTERMEDIE AMMINISTRATIVE E ORGANIZZATIVE
3.3.2.1	TECNICI INTERMEDI DELLA GESTIONE FINANZIARIA
3.3.2.2	TECNICI INTERMEDI DEL LAVORO BANCARIO
3.3.2.3	AGENTI ASSICURATIVI
3.3.2.4	ALTRI TECNICI INTERMEDI DELL'ASSICURAZIONE
3.3.2.5	AGENTI DI BORSA E CAMBIO
3.3.2.6	TECNICI INTERMEDI DELL'INTERMEDIAZIONE TITOLI
3.3.2.9	ALTRE PROFESSIONI INTERMEDIE FINANZIARIO-ASSICURATIVE
3.3.3.1	APPROVVIGIONATORI E RESPONSABILI ACQUISTI
3.3.3.2	RESPONSABILI DI MAGAZZINO E DELLA DISTRIBUZIONE INTERNA
3.3.3.3	COMMISSARI STIMATORI E AGGIUDICATORI D'ASTA COMMERCIALI
3.3.3.4	TECNICI DI VENDITA E DISTRIBUZIONE
3.3.3.5	TECNICI DEL MARKETING
3.3.3.6	TECNICI DELLA PUBBLICITA' E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI
3.3.3.9	ALTRE PROFESSIONI INTERMEDIE NEI RAPPORTI CON I MERCATI
3.3.4.1	TECNICI DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE
3.3.4.2	AGENTI DI COMMERCIO
3.3.4.3	AGENTI CONCESSIONARI
3.3.4.4	AGENTI DI PUBBLICITA'
3.3.4.5	AGENTI IMMOBILIARI
3.3.4.6	RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
3.3.4.9	ALTRE PROFESSIONI INTERMEDIE COMMERCIALI

L'esempio scelto vede una felice corrispondenza semantica tra il contenuto della professione ricercata (la contabilità) e la sua denominazione (contabili). Purtroppo non sempre è così, come dimostra la tabella sopra riportata.

A questo scopo è di aiuto fissare l'attenzione sulle Voci perché, visualizzando le voci, l'operatore capisce meglio quale sia il contenuto della professione selezionata.

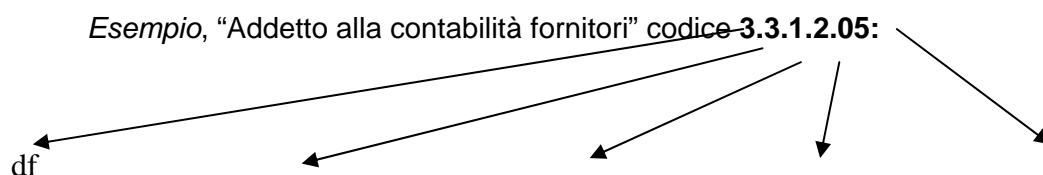
Come la tabella che segue dimostra, la professione del contabile prevede ben 34 specificazioni (Voci), opportunamente numerate (il segno asterisco davanti alle ultime quattro voci segnala che queste voci non appartengono all'ISTAT ma sono aggiunte dal dizionario del sistema Excelsior, come più avanti spiegheremo).

*Le voci di dettaglio della professione 3.3.1.2 - "Contabili ed assimilati":*

3.3.1.2.01	ADDETTO ALLA CONTABILITA' AGENZIA
3.3.1.2.02	ADDETTO ALLA CONTABILITA' ANALITICA
3.3.1.2.03	ADDETTO ALLA CONTABILITA' BANCHE
3.3.1.2.04	ADDETTO ALLA CONTABILITA' BILANCIO
3.3.1.2.05	<b>ADDETTO ALLA CONTABILITA' FORNITORI</b>
3.3.1.2.06	ADDETTO ALLA CONTABILITA' GENERALE
3.3.1.2.07	ADDETTO ALLA CONTABILITA' GESTIONALE
3.3.1.2.08	ADDETTO ALLA CONTABILITA' INDUSTRIALE O ANALITICA
3.3.1.2.09	ADDETTO CONTABILITA' PATRIMONIALE
3.3.1.2.10	ADDETTO CONTABILITA' SALARI
3.3.1.2.11	ADDETTO CONTROLLO CEDOLE
3.3.1.2.12	ADDETTO ECONOMATO
3.3.1.2.13	ADDETTO ESPORTAZIONI
3.3.1.2.14	AGENTE CONTABILE
3.3.1.2.15	ANALISTA DI VALORE (BUDGET)
3.3.1.2.16	CONTABILE
3.3.1.2.17	CONTABILE CLIENTI
3.3.1.2.18	CONTABILE D'ORDINE
3.3.1.2.19	CONTABILE DI CONCETTO
3.3.1.2.20	CONTABILE DI MAGAZZINO
3.3.1.2.21	CORRISPONDENTE CONTABILE
3.3.1.2.22	DETERMINATORE DI COSTI
3.3.1.2.23	ECONOMO
3.3.1.2.24	ECONOMO CASSIERE
3.3.1.2.25	ECONOMO DI ALBERGO
3.3.1.2.26	LIQUIDATORE CONTABILE
3.3.1.2.27	REVISORE CONTABILE
3.3.1.2.28	REVISORE DEI CONTI
3.3.1.2.29	SEGRETARIO CONTABILE
3.3.1.2.30	TESORIERE
3.3.1.2.31	*ADDETTO CONTABILITA'
3.3.1.2.32	*ADDETTO CONTABILITA' CLIENTI/FORNITORI
3.3.1.2.33	*OPERATORE CONTABILE
3.3.1.2.34	*OPERATORE TESORERIA

Quale è il significato dei numeri collegati alle denominazioni?

E' la stessa dei codici adottati dall'ISTAT 1991.



Grande Gruppo	Gruppo	Classe	Professione	Voce <sup>2</sup>
<i>Prima cifra</i>	<i>Seconda cifra</i>	<i>Terza cifra</i>	<i>Quarta cifra</i>	<i>Quinta cifra</i>
<b>3.</b>	<b>3.</b>	<b>1.</b>	<b>2.</b>	<b>05</b>
Professioni Intermedie	Tecnici Intermedi d'ufficio	Professioni Intermedie amministrative ed organizzative	Contabili ed assimilati	Addetto alla contabilità fornitori

Ciascun numero, indica l'appartenenza a ciascuno dei cinque livelli previsti dall'ISTAT (nell'ordine: grande gruppo, gruppo, classe, professione e voce).

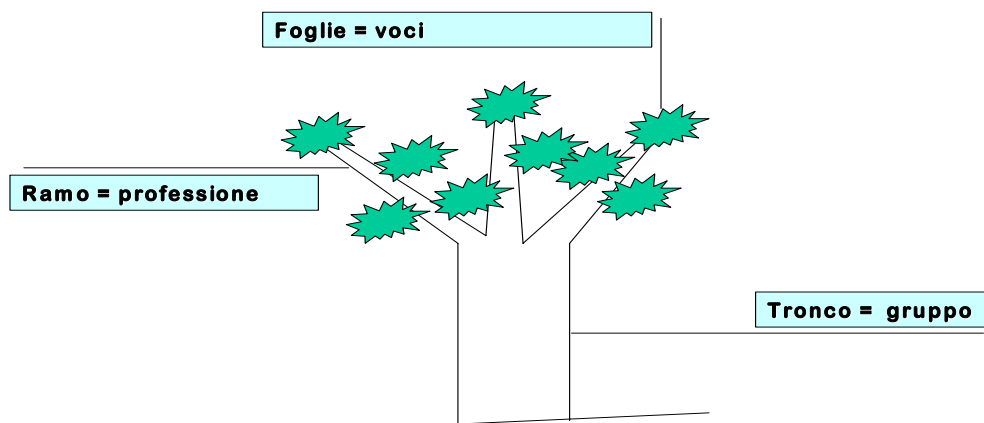
In questo modo il codice completo (in questo caso 3.3.1.2.05) è portatore di tutte le informazioni in merito alla voce, alla professione, alla classe, al gruppo e al grande gruppo.

Come dimostra l'esempio, l'ISTAT opera su cinque livelli, mentre nella classificazione qui proposta si opera soltanto su tre livelli poiché sono state escluse le **classi** ed i **grandi gruppi**. Ciò si giustifica per esigenze di semplificazione nell'utilizzo.

Tuttavia, poiché i codici (intesi come i numeri che accompagnano le denominazioni) rimangono quelli originali dell'ISTAT, sarà sempre possibile risalire alle **classi** partendo dalle professioni ed ai **grandi gruppi** partendo dai gruppi.

In questo modo è stato semplificato l'utilizzo della classificazione senza per questo manometterne la struttura.

<sup>2</sup> La numerazione progressiva delle Voci (quella che qui denominiamo quinta cifra) non è mai stata effettuata dall'ISTAT ed è pertanto una nostra proposta per rendere più agevole l'identificazione della Voce e l'elaborazione dei dati.



Struttura che significativamente viene definita ad **“albero”**:

Questa struttura, facilita non poco l’elaborazione e l’interrogazione degli archivi, poiché consente – oltre la ricerca puntuale per parola – di selezionare il **ramo** che sappiamo contenere tutte le **foglie** con determinate caratteristiche, senza doverle raccogliere una ad una.

### Classificare i lavori

*Quale criterio adottare per raggruppare le professioni?.*

Ciò che viene definito genericamente come *“lavoro”*, contiene in realtà moltissime dimensioni, più o meno fondamentali per la vita degli individui, come la quantità di **reddito** percepito, lo **status** sociale conferito, l’utilizzo dell’energia **fisica** o **intellettuale**, i fattori di **variabilità del reddito**, la **dipendenza/autonomia**, la maggiore o minore **sedentarietà**, la maggiore o minore esposizione al **contatto con il pubblico**, fino a definire dimensioni più *soft* quali il maggiore o minore **potere** sulle persone o la maggiore o minore importanza degli elementi **relazionali** e così via.

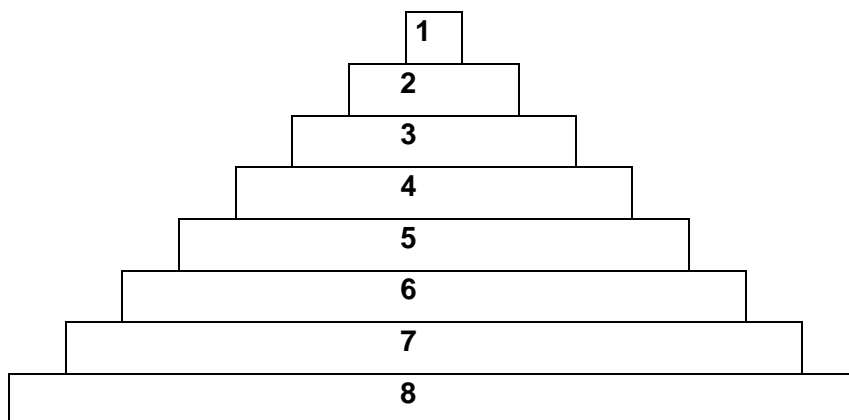
Queste dimensioni del lavoro influenzano a tal punto la vita delle persone, che tutti noi tendiamo a metterle in evidenza in funzione di ciò che consideriamo più o meno accettabile per l’immagine che di noi stessi ci siamo fatti.

Non a caso alcuni studiosi hanno teorizzato l’esistenza di una specie di graduatoria delle professioni, socialmente condivisa (pur nella mutevolezza delle rappresentazioni sociali) e spesso utilizzata inconsapevolmente da tutti noi per posizionarci nella gerarchia sociale <sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Cobalti A., *Istruzione e mobilità sociale*, De Donato, Bari, 1981;  
De Lillo A. e Schizzerotto A., *La valutazione sociale delle occupazioni*, Il Mulino, Bologna, 1985;  
Goldthorpe J. H. *Social mobility and class structure in modern Britain*, Clarendon Press, Oxford, 1980 (II edizione 1987);  
Non è questa la sede per soffermarsi sulle critiche che pure questa chiave di lettura ha ricevuto da parte di numerosi studiosi di diverso orientamento scientifico.

Ed infatti il criterio con cui l'ISCO 88 e quindi l'ISTAT 1991 ordinano le professioni è proprio quello della graduatoria di prestigio sociale conferito da ciascuna di esse. Tale criterio viene tradotto con il concetto di *Gradi di qualificazione*.

La classificazione ISTAT 1991 - a differenza di quella ministeriale – non utilizza pertanto come criterio di raggruppamento il tipo di attività economica svolta dall'organizzazione in cui opera la figura professionale né tantomeno quello delle aree funzionali, poiché ha come riferimento la **struttura sociale** ed utilizza una sorta di **graduatoria costruita sulla base di indicatori relativi al prestigio sociale**.



La figura aiuta a comprendere la logica con cui sono stati creati i **grandi gruppi**.

Con il riferimento alla *piramide sociale*<sup>4</sup>, si parte dai legislatori, l'alta dirigenza di Stato, i dirigenti ed imprenditori (1), per passare alle professioni intellettuali di elevata specializzazione (2), ai tecnici (3), agli impiegati esecutivi di amministrazione (4) per poi passare alle professioni relative alla vendita ed ai servizi alle famiglie (5) agli artigiani ed operai specializzati (6), agli operai industriali e conduttori di impianti (7) per concludere con il personale non qualificato (8).

Pertanto una delle prime avvertenze che deve seguire l'utente della classificazione ISTAT è quella di usare cautela nell'uso delle denominazione delle professioni avendo cura di effettuare sempre una verifica sul **grado di qualificazione** delle specifiche figure. Per intenderci: non è detto che la professione più appropriata sia sempre quella che più si avvicina dal punto di vista della denominazione.

E' opportuno che l'operatore abbia una qualche pre-conoscenza circa il contenuto professionale della professione ricercata, perlomeno dal punto di vista del livello di qualificazione.

Spesso per orientarsi è utile tenere come riferimento il **titolo di studio** che funge in genere da pre-requisito per la professione ricercata. Così nel Grande Gruppo n° 2 (gli esperti ad elevata specializzazione) sono presenti i laureati, nel Grande Gruppo n° 3 (i tecnici) i diplomati di scuola superiore, nel Grande Gruppo n° 6 si trovano i mestieri artigiani-operai di notevole qualificazione mentre nel Grande Gruppo n° 7 si trovano mansioni operaie di minore qualificazione, perlopiù connessi alla conduzione di impianti, di macchinari e veicoli; infine nel Grande Gruppo n° 8 si trova tutto il lavoro NON qualificato che in quanto tale non richiede titoli di studio all'ingresso.

<sup>4</sup> Non è detto sia raffigurabile sempre con una *piramide*, poiché a seconda dei momenti storici potrebbe trasformarsi in un *cilindro*, una *clessidra* e così via...

Chiarito che il **filo rosso** che tiene unita la classificazione ISTAT è quello della gerarchia sociale o del grado di qualificazione, si deve prendere atto che nell'ISTAT si ritrovano altri criteri variamente combinati.

Proponiamo una chiave di lettura per meglio comprendere la logica di accorpamento di gruppi e grandi gruppi <sup>5</sup>.

### La logica dei raggruppamenti ISTAT

Grandi Gruppi ISTAT:	Gruppi ISTAT:
1. Legislatori, dirigenti ed imprenditori	1.2 Imprenditori e dirigenti privati
2. Professioni intellettuali elevata specializzazione	2.1 Specialisti scienze fisiche e matematiche
	2.2 Ingegneri e architetti
	2.3 Specialisti nelle scienze della vita
	2.4 Specialisti della salute
	2.5 Specialisti scienze umane
	2.6 Docenti e ricercatori università e scuola secondaria
3. Professioni intermedie (tecnici)	3.1 Tecnici e periti industriali
	3.2 Tecnici paramedici e agronomi
	3.3 Tecnici intermedi d'ufficio
	3.4 Tecnici servizi alla persona (turismo, insegnamento,
4. Professioni esecutive di amministrazione e gestione	4.1 Impiegati esecutivi d'ufficio
	4.2 Impiegati esecutivi in contatto diretto con la clientela
5. Professioni di vendita e servizi alle famiglie	5.1 Professioni del commercio (addetti ed esercenti)
	5.2 Alberghiero e ristorazione (addetti ed esercenti)
	5.3 Istruzione privata, professionale e sanitaria
	5.5 Servizi alla persona: esercenti ed addetti di ricreazione, pulizie,
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.1 Operai ed artigiani di edilizia, impianti civili ed estrattive
	6.2 Operai ed artigiani metalmeccanici
	6.3 Operai ed artigiani meccanica di precisione, artigianato artistico
	6.4 Lavoratori agricoli, agricoltori, allevatori, pescatori e cacciatori
	6.5 Operai ed artigiani alimentari, legno, tessile, abbigliamento
7. Conduttori impianti, di macchinari e operai assemblaggio	7.1 Conduttori di impianti industriali
	7.2 Operai su macchinari fissi per lavorazioni in serie e addetti
	7.3 Operai su macchinari fissi in agricoltura e industria alimentare
	7.4 Conduttori di veicoli e macchinari mobili e di sollevamento
8. Personale non qualificato	8.1 Personale non qualificato in amministrazione e magazzino
	8.2 Personale non qualificato nella vendita e servizi turistici
	8.3 Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanità
	8.4 Personale non qualificato nei servizi ricreativi, pulizie,
	8.5 Personale non qualificato in agricoltura e allevamento
	8.6 Personale non qualificato in edilizia, miniere ed industria

Come illustrato dalla tabella precedente, i 32 Gruppi (da noi semplificati nella denominazione) fanno riferimento a 8 Grandi Gruppi dell'ISTAT, come il numero riportato nella **prima cifra** dei gruppi, esplicitamente evidenzia.

<sup>5</sup> Parliamo di **8** Grandi Gruppi anziché di **9**, perché abbiamo escluso dalla vista le forze armate. In ogni caso in appendice sono riportate tutte le variazioni che la nostra classificazione ha apportato all'originale ISTAT 1991.

- Grande Gruppo n° 1

*Legislatori, Imprenditori e Dirigenti d'azienda.*

Questo Grande Gruppo contiene due gruppi di cui il primo (*Legislatori e alta dirigenza di Stato*) è stato da noi escluso perché di scarso interesse per i servizi all'impiego. Rimane pertanto soltanto il Gruppo degli *"Imprenditori e dirigenti di aziende private"* il quale a sua volta si divide in due classi: *gli imprenditori e amministratori ed i dirigenti e direttori*. Sia gli uni che gli altri sono raggruppati in funzione del settore di attività economica (agricoltura, industria, edilizia, commercio, alberghi, trasporti e servizi alle imprese). Nel caso dei dirigenti tale logica di raggruppamento è problematica poiché questo tipo di professionalità spesso si gioca più a livello di **area funzionale** (finanza, personale, commerciale, marketing, produzione, ricerca e sviluppo, etc.) che non di settore economico. A questo scopo, nella versione qui proposta, è stata **aggiunta la professione 1.2.2.8** denominata *"Dirigenti e direttori intersettoriali di aziende private"* in cui appunto si trovano quelle figure di dirigenti che sono trasversali ai settori economici ma fortemente connotate dall'area funzionale.

❖ Grande Gruppo n° 2

*Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.*

Questo Grande Gruppo raccoglie professioni (spesso si tratta di professioni liberali in senso proprio) di elevata qualificazione di cui – come è già stato detto – il titolo di studio in ingresso è spessissimo la laurea o comunque percorsi lunghi di formazione.

I Gruppi sono sei.

- Specialisti scienze fisiche e matematiche: fisici, chimici, matematici, statistici, informatici e telematici. Specie nel caso dei chimici ed informatici occorre fare attenzione a non confonderli con i chimici ed informatici del gruppo 3.1: più che mai occorre ricordare che mentre nel grande gruppo n° 2 si tratta di professioni ad elevata specializzazione con percorsi di studio e qualificazione molto lunghi, nel grande gruppo n° 3 si tratta di periti o diplomati di scuola superiore.
- Ingegneri ed architetti
- Specialisti nelle scienze della vita: biologi, botanici, agronomi e veterinari, etc. in questo caso il rischio di duplicazione è con il gruppo 3.2 (agronomi, tecnici dell'ambiente, etc.)
- Specialisti della salute: medici, ostetrici, psichiatri, pediatri, etc.
- Specialisti scienze umane: raccoglie molte professioni liberali tradizionali (avvocati, notai, giornalisti, archeologi), dello spettacolo (registi, attori, cantanti, ballerini, musicisti, atleti, pittori) e intellettuali (sociologi, economisti, psicologi, storici, politologi, etc.); Qualche problema di sovrapposizione lo si riscontra nelle prime quattro (amministrativi, gestione personale, finanza e rapporti col mercato) poiché in queste professioni possono ricadere anche figure di tipo dirigenziale che di norma devono stare nel sopra citato gruppo 1.2.; il criterio da seguire è che mentre nel 1.2 la professionalità è di tipo gestional-dirigenziale, nel gruppo 2.5 la professionalità è fortemente connotata da conoscenze di uno specifico ambito disciplinare (la finanza, la gestione delle risorse umane, i mercati, etc.) e spesso vede figure inquadrate più come consulenti che veri e propri dirigenti. L'altro rischio di sovrapposizione lo si ha tra le quattro figure citate ed il gruppo 3.3, dove si ritrovano amministrativi, addetti alla gestione del personale, addetti gestione finanziaria, marketing etc. Ancora una volta il criterio guida è il livello di qualificazione: a parità di ambito disciplinare (personale, finanza, marketing, etc.) nel grande gruppo n° 2 si ritrovano gli specialisti (consulenti, etc.) mentre

nel grande gruppo n° 3 si ritrovano i tecnici (impiegati) con un livello di qualificazione (autonomia) inferiore.

❖ Grande Gruppo n° 3

*Professioni intermedie (tecnici)*

Questo Grande Gruppo contiene quattro gruppi:

- Tecnici e periti industriali: chimici, informatici, meccanici, elettrotecnici, elettronici, piloti, etc. trattasi di impiegati tecnici collocati con ruoli di dipendenti in azienda e con un percorso di studi di scuola secondaria (attenzione ai periti meccanici che non vanno confusi con i meccanici riparatori d'auto che invece si trovano nel grande gruppo n° 6).
- Tecnici paramedici e agronomi: per quanto sia contestabile, questo gruppo mette insieme il personale infermieristico qualificato con gli agronomi e tecnici della difesa ambientale.
- Tecnici intermedi d'ufficio: si ritrovano in primo luogo le classiche figure di *impiegato di concetto* (contabili, ragionieri, corrispondenti lingue estere, etc.) tipiche dell'area amministrativa; in secondo luogo si trovano le professioni impiegatizie del settore bancario ed assicurativo, successivamente si trovano i tecnici nei rapporti con il mercato (acquisti, magazzino, vendita, pubblicità e marketing) ed infine le professioni degli agenti di intermediazione (di commercio, immobiliari, concessionari, di pubblicità, etc.).
- Tecnici dei servizi alla persona: rappresenta un gruppo molto corposo poiché raccoglie le figure di tecnici qualificati in: attività turistico-alberghiera, insegnamento di primo grado, servizi ricreativi e culturali, assistenti sociali, ufficiali di polizia, comandanti di vigili urbani, etc. Il criterio guida per comprenderne la logica è quello della nozione di *"intermedi"* (né in alto né in basso nella struttura sociale), quello di *"servizi alla persona"* (quindi non industria) e quello di *impiegati/funzionari* (poche volte si tratta di lavoratori autonomi).

❖ Grande Gruppo n° 4

*Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione*

Questo Grande Gruppo contiene due gruppi:

- Impiegati esecutivi d'ufficio: si trovano figure impiegatizie di tipo esecutivo-amministrativo, le quali tra l'altro, in seguito alle innovazioni dell'office automation, hanno subito forti ridimensionamenti (vedi la 4112: addetto alla perforatrice). Si trovano qui quelli che un tempo venivano definiti come *impiegati d'ordine*.
- Impiegati esecutivi in diretto contatto con la clientela: raccoglie gli addetti allo sportello, gli addetti reception, i centralinisti e le hostess (sia di volo che congressuali).

❖ Grande Gruppo n° 5

*Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie*

Questo Grande Gruppo è il più problematico. Restando alle indicazioni del titolo si potrebbe pensare ad una concentrazione in questo grande gruppo di **tutte** le professioni del commercio e dei servizi, ma ciò non è vero.

Il criterio guida per comprendere il significato di questo quinto raggruppamento è, da un lato, il fatto di includere **soltanto** professioni del settore commercio e servizi (anche se non tutte) e dall'altro lato, quello di interessare livelli di qualificazione **inferiori** a quelli del grande gruppo n° 3 (in linea massima si tratta di professioni in cui o non sono richiesti specifici titoli di studio oppure si tratta di **titoli di scuola professionale a livello medio-basso**), infine va tenuto conto

che si tratta di personale spesso inquadrato come lavoratore autonomo (esercenti in particolare). Pertanto, nel gruppo 5.1 troviamo gli addetti ed esercenti del commercio (ingrosso e minuto), nel gruppo 5.2 si trovano gli esercenti ed addetti del settore alberghiero, bar e ristorazione; attenzione al fatto che **non** si trovano i direttori d'albergo (essendo ad un maggiore livello di qualificazione si trovano nel 1.2), l'addetto alla reception (si trova nel 4.2), ed il garzone di camera o il domestico d'albergo (stanno nell'8.2).

Nel gruppo 5.3 troviamo i servizi di istruzione privata, professionale e sanitaria (da non confondere con i docenti di università e scuola superiore che stanno nel gruppo 2.6 e gli insegnanti di scuola elementare e materna che stanno nel 3.4) e gli istruttori nel campo artigianal-industriale.

Il gruppo 5.4 - che pure l'ISTAT contemplava - è stato eliminato poiché gruppo, classe e professione coincidevano, infine il gruppo 5.5 riunisce molte professioni dei servizi alla persona: servizi ricreativi (gestori di cinema, teatri e discoteche), astrologi e chiromanti, servizi qualificati di pulizia, parrucchieri ed estetisti, dame di compagnia, baby-sitter, assistenti domiciliari, ausiliari socio-sanitari, per finire con i custodi di edifici, i vigili urbani, gli agenti di polizia privata e di Stato ed i gestori di pompe funebri.

#### ❖ Grande Gruppo n° 6

*Artigiani, Operai specializzati e Agricoltori.*

Questo grande gruppo vede una articolazione interna che a grandi linee riproduce i settori di attività economica: estrattive, edilizia, metalmeccanici, meccanica di precisione, artigianato artistico, stampa, agricoltura, alimentare, legno, tessile ed abbigliamento. La navigazione dentro questo grande gruppo non è particolarmente complessa se si tiene sempre conto del livello di qualificazione (si tratta di mestieri artigianal-operai di notevole qualificazione). Non deve stupire la riunificazione degli artigiani con gli operai, poiché si tratta di mestieri (nel vero senso della parola) comunemente praticati sia in forma autonoma che in forma dipendente. Attenzione agli elettricisti ed agli idraulici: il gruppo 6.1 coerentemente associa agli artigiani edili anche gli artigiani dell'impiantistica civile (infatti si tratta di elettricisti ed idraulici di costruzioni civili); tuttavia nel 6.2 si trovano altre figure di elettricisti (6.2.4.1 installatori di apparati elettromeccanici) e di idraulici (6.2.3.6 meccanici montatori di apparecchi idraulici e termici) la cui natura è più di carattere industriale. E' probabile che un buon meccanico montatore di impianti idraulici industriali possa proporsi come idraulico civile: starà all'operatore comprenderne la differenza in funzione del contesto aziendale in cui l'operaio ha lavorato.

Il gruppo n° 6.3 e mette insieme i mestieri della **meccanica di precisione** (che è poi sostanzialmente la meccanica applicata a strumenti di precisione, protesi, strumenti musicali, orologi, occhiali e gioielli), **l'artigianato artistico** (ceramica, vetro, pittura, lavorazione del cuoio e del legno, etc.) ed i mestieri antichi e nuovi della **stampa** (tipografi, compositori, videocompositori, stampatori, incisori, rilegatori e fototecnici).

Infine il gruppo 6.5 mette insieme i mestieri dell'**alimentare** (attenzione perchè qui giustamente si trovano il macellaio, il panettiere, il gelataio ed il pasticciere, i quali, anche dal punto di vista legislativo, sono da considerarsi artigiani e non commercianti), i **falegnami** ed i **mestieri del tessile e dell'abbigliamento**: su questo aspetto giova ricordare che tra questi ultimi va collocata **soltanto la parte più qualificata ed artigianale** del lavoro tessile (le sarte, i tagliatori di pelle, etc).

#### ❖ Grande Gruppo n° 7

*Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili e operai di montaggio industriale.*

Questo grande gruppo vede una prima articolazione interna basata sulla distinzione tra i **conduttori di impianti industriali**, gli **operai su macchinari fissi** industriali, gli operai su **macchinari fissi nell'agro-alimentare** ed infine i **conduttori di veicoli**. Per l'utente è lecito interrogarsi circa la logica sottesa alla distinzione tra il gruppo 7.1 (*conduttori di impianti industriali*) ed il gruppo 7.2 (*operatori su macchinari fissi e addetti montaggio industriale*): può essere utile tenere come criterio guida il fatto che un impianto industriale è più complesso di un macchinario e su di esso, in genere, vi opera un intero **reparto** (pozzi petroliferi, forni, impianti chimici, centrali elettriche, robot industriali, etc.); su una macchina invece generalmente ci lavora una persona **sola** (la fresatrice, il tornio, la pressa, il telaio, la macchina da cucire, etc.).

Questa distinzione è fondamentale per non farsi tradire dall'analogia dell'articolazione interna per settori di attività economica, che per il 7.1 va dall'estrazione dei minerali, alla siderurgia, alla lavorazione dei metalli, del vetro-ceramica, legno-carta, chimico e petrol-chimico, energia elettrica; mentre similmente il 7.2 comprende: le lavorazioni del metallo, del cemento, della chimica, farmaceutica, gomma-plastica, legno, cartotecnica, tessile e confezioni per finire con le apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Attenzione infine al gruppo 7.2 perché tra le ultime professioni, comprende anche le **mansioni dell'assemblaggio** (classe 7.2.7: *addetti assemblaggio industriale*) che non si possono propriamente identificare con le mansioni di operatore macchina.

Per concludere, il gruppo 7.4 è di facile comprensione, se si tiene in considerazione che riguarda tutte le mansioni di conduzione di qualsiasi **macchinario mobile** (dalla locomotiva al taxi, dall'autobus al trattore agricolo, dalla ruspa alla gru, dal muletto alla nave).

❖ Grande Gruppo n° 8

*Personale NON qualificato*

E' stato racchiuso in questo Grande Gruppo tutto il lavoro per svolgere il quale non sono richiesti particolari qualificazioni né particolari iter di apprendimento on the job (o perlomeno questo hanno ritenuto gli esperti dell'ISTAT).

Fatta eccezione per il gruppo 8.5 (agricoli, per lo più braccianti) ed il gruppo 8.6 (edilizia ed industria: fin troppo dettagliate in considerazione del fatto che si tratta di lavori generici con scarsissimo contenuto professionale), negli altri quattro gruppi troviamo molte delle qualifiche basse utilizzate dalla Pubblica Amministrazione e che si possono ben prestare alla gestione delle liste ex art. 16 (portalelettere, bidello, usciere, custode, fattorino, commesso notificatore, manovale di magazzino ferroviario, facchino, barelliere, inserviente di ospedale, operatore ecologico, bagnino, parcheggiatore, attacchino, tumulatore, becchino, etc.).

### **Le caratteristiche del dizionario EXCELSIOR**

Il sistema di rilevazione della domanda di lavoro Excelsior promossa da UnionCamere, giunta nel 1998 alla seconda edizione, opera su un elenco di professioni che in pratica è lo stesso a quello proposto in questa sede.

Nella presente versione semplificata della classificazione ISTAT, sono state aggiunte unicamente quelle le **voci di Excelsior** che risultano innovative rispetto alle voci ISTAT, mediante un lavoro di comparazione che ci consente ora di operare sulla stessa base dati utilizzata dalle rilevazioni Excelsior - UnionCamere.

Tali nuove voci sono state inserite nella presente classificazione, sempre in coda alle Voci originali ISTAT.

